

ACCORDO QUADRO

Biodiversità e aree protette, infrastrutture verdi per lo sviluppo della green economy

TRA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali ,

Fondazione per lo sviluppo sostenibile,

PREMESSO

- che nel 2009, l'Italia ha ospitato a Siracusa il G8 Ambiente con una sessione dedicata alla Biodiversità post 2010, nel corso della quale è stata condivisa dai Ministri dell'ambiente la Carta di Siracusa sulla Biodiversità, interamente imperniata sul tema della conservazione della biodiversità nell'ambito delle future politiche nazionali;
- che a partire dalla fine del 2009 il Ministero ha avviato il processo di condivisione e partecipazione della bozza di Strategia prima con gli altri Ministeri e le Regioni e le P.A., successivamente con gli altri attori e soggetti interessati e la società civile, per promuovere un'ampia consultazione tra i diversi attori istituzionali, sociali ed economici interessati;
- che a ottobre 2010 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (d'ora in avanti "Ministero"), coerentemente con gli impegni a livello nazionale, comunitario e mondiale per la conservazione della biodiversità nel periodo 2011-2020 ha definito una Strategia Nazionale per la Biodiversità attraverso la quale integrare le esigenze di tutela della biodiversità con lo sviluppo e l'attuazione delle politiche settoriali nazionali e regionali;

[Handwritten signatures and initials]

- che le aree protette rappresentano uno degli strumenti fondamentali ed irrinunciabili per le strategie di conservazione della biodiversità e dei processi ecologici del Pianeta;
- che le politiche internazionali in materia di tutela della natura si sono arricchite di nuovi riferimenti concettuali ed operativi, di esigenze e di strategie, frutto di esperienze culturali, scientifiche e politiche che hanno aggiornato la missione delle aree protette, rendendola più funzionale e moderna rispetto ai *target* di conservazione della biodiversità a cui si aggiungono e si integrano altri obiettivi quali la lotta alla povertà ed un reale sviluppo sostenibile;
- che le aree protette, anche a seguito della capillare diffusione territoriale, hanno svolto e svolgono nel nostro Paese un riconosciuto ruolo strategico nella conservazione della biodiversità rappresentando un "sistema integrato di sviluppo" che, seppure implementabile, costituisce l'esempio tangibile dell'effettiva percorribilità di un modello che vede nella conservazione e la promozione della biodiversità il motore primario per il conseguimento di benessere sociale e di opportunità di sviluppo locale durevole e sostenibile;
- che, come sottolineato nella Carta di Siracusa, è necessario sviluppare una nuova consapevolezza dei vantaggi derivanti dalla biodiversità e dai servizi ecosistemici e dai costi derivanti dalla loro perdita e che da ciò derivi la necessità di una azione comune da parte di tutti i settori pubblici e privati impegnati in questa missione;
- che lo sviluppo sostenibile, come definito nel 1987 dal rapporto Brundtland "Our Common future", redatto dalla *World Commission on Environment and Development*, rappresenta "uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni";
- che anche il turismo può fortemente contribuire al raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, in linea con i principi delle Linee Guida per il Turismo Sostenibile della CBD, creando le condizioni affinché si

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

realizzi una vera salvaguardia del territorio nella consapevolezza del valore della biodiversità;

- che le aree protette debbono unire al loro obiettivo primario ed irrinunciabile di laboratori per la conservazione e l'implementazione della biodiversità, servizi aggiuntivi ed integrativi attraverso lo sviluppo di attività sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale ed in particolare, "i turismi", che se affrontati in maniera organica e sostenibile, possono rappresentare uno strumento di promozione delle aree naturali protette e di diffusione dei loro caratteri identitari e culturali;
- che attualmente le principali risorse per il finanziamento di interventi di conservazione della biodiversità sono disponibili attraverso i Programmi di sviluppo nazionale e regionale, sostenuti dai fondi comunitari, soprattutto il FESR (Quadro Strategico Nazionale e i relativi Programmi Operativi Regionali) e i Programmi operativi inerenti le risorse nazionali addizionali (Risorse FAS per le Aree sottoutilizzate - PAC);
- che la Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (di seguito "Federparchi"), fondata nel 1989, è un'associazione che riunisce tra gli altri tutti i 23 Parchi nazionali, i Parchi regionali, le Riserve terrestri, le aree marine, che gestiscono quasi 300 aree protette per una superficie superiore ai 2.500.000 ettari;
- che la Federparchi nell'ambito del suo impegno per la conservazione della biodiversità è membro dell'IUCN, l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e che in tale contesto ha un ruolo propulsivo anche nel Comitato Nazionale della IUCN, presieduto da questo Ministero;
- che la Federparchi dal giugno 2008 si è inoltre costituita quale sezione italiana di EUROPARC Federation entrando a far parte, con i propri associati, di un'organizzazione che associa ad oggi quasi 600 istituzioni ed Enti incaricati della gestione di oltre 400 aree protette in 38 Paesi europei;
- che la Federazione EUROPARC ha redatto la Carta Europea per il Turismo sostenibile (CETS) che, sostenuta dalla Commissione Europea DG

AMBIENTE, rappresenta un riferimento fondamentale per la politica turistica delle aree protette dell'Unione Europea;

- che la Carta Europea per il Turismo sostenibile si pone come obiettivi di “aumentare la conoscenza e il sostegno per le aree protette europee come parte fondamentale del nostro patrimonio da preservare per la fruizione delle generazioni attuali e quelle a venire” e di “migliorare lo sviluppo sostenibile e la gestione del turismo nelle aree protette, rispettando i bisogni dell’ambiente, dei residenti, delle imprese locali e dei visitatori”;
- che la Federparchi opera, d'intesa con tutti i soggetti che agiscono nel campo della tutela e della valorizzazione dell'ambiente, per promuovere la creazione del sistema nazionale delle aree protette e che per questo obiettivo strategico:
 - partecipa alla elaborazione teorica, alla progettazione ed alla attuazione dei grandi programmi di sistema;
 - favorisce la collaborazione tra i soci e la circolazione delle conoscenze e delle esperienze gestionali;
 - attua lo studio e la definizione di metodologie per la sostenibilità delle attività umane in territori fragili;
 - promuove il collegamento internazionale tra enti e istituzioni di tutela e sviluppa attività di informazione e divulgazione;
- che la Fondazione per lo sviluppo sostenibile si è costituita con lo scopo di promuovere uno sviluppo sostenibile, la green economy, nonché lo sviluppo tecnologico e l’alta formazione tecnologica e svolge le seguenti attività:
 - promozione di un nuovo protagonismo delle imprese, delle loro organizzazioni e associazioni, nei processi di sviluppo orientati alla sostenibilità, diffondendo i migliori risultati, le buone pratiche e le migliori tecnologie disponibili; sostenendo l'integrazione fra aspetti economici e ambientali, l'innovazione e il miglioramento continuo, con particolare riferimento al risparmio, all'efficienza energetica e alla diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, alla elevata qualità ecologica dei processi produttivi e dei consumi, dei servizi e delle



[Handwritten signature and initials]

abitazioni, alla prevenzione, al riciclo e al recupero dei rifiuti, alle produzioni agroalimentari e alla mobilità;

- promozione di una migliore efficacia ed efficienza e di un maggiore coinvolgimento delle istituzioni e delle amministrazioni pubbliche, con particolare attenzione a quelle locali e regionali;
- monitoraggio delle fasi di proposta, definizione e approvazione delle nuove normative di interesse; iniziative di analisi e sostegno per elaborare normative europee, nazionali e regionali, più semplici, di più rapida applicazione, più orientate e più favorevoli a uno sviluppo sostenibile; informazione e diffusione delle opportunità offerte dalle normative vigenti;
- ricerca, studio, formazione, informazione e comunicazione nei settori e nelle discipline di interesse, con impiego del web e dei media, pubblicazioni, collaborazione continuativa con enti e centri di ricerca, università e istituzioni a livello regionale, nazionale e internazionale; realizzazione di eventi pubblici, corsi e seminari;
- analisi, valutazione, progettazione, supporto tecnico, consulenza, cooperazione internazionale, in relazione a interventi, realizzazioni, opere, gestioni, piani e programmi orientati allo sviluppo sostenibile, in proprio o in collaborazione con altri soggetti, privati o pubblici, con le diverse modalità consentite dalle vigenti normative, ivi comprese quelle del conto terzi.

-che la Fondazione redige e pubblica analisi tecniche, studi normativi ed approfondimenti culturali sulle tematiche correlate alla green economy e allo sviluppo sostenibile. Le analisi, condotte dagli esperti della Fondazione, vengono poi pubblicate, presentate e dibattute in eventi pubblici, e diffuse attraverso i media.

-che nel 2010 la Fondazione ha realizzato con il Ministero dell'ambiente il Piano nazionale della mobilità sostenibile;

-che nel 2012 la Fondazione ha realizzato con il Ministero dell'ambiente il Rapporto sullo Stato dell'ambiente in Italia;

-che la Fondazione dal 2012 promuove con il Ministero dell'ambiente gli Stati generali per la green economy

- che Unioncamere, fondata nel 1901, è un ente pubblico che, ai sensi dell'art. 7 della L. 580/93, ha il compito di cura e rappresentanza degli interessi generali delle Camere di Commercio, anche promuovendo e realizzando iniziative di coordinamento e sostegno dell'attività del Sistema Camerale in tutte le sue articolazioni funzionali, incluse le organizzazioni imprenditoriali, dei consumatori e dei lavoratori;
- che con il sistema delle Camere di Commercio italiane, nell'ambito delle funzioni d'interesse generale per il sistema delle imprese e lo sviluppo delle economie locali previste dalla sopracitata Legge 580/93, Unioncamere è impegnata da tempo (direttamente o in partnership con altri soggetti) sul tema della valorizzazione delle economie territoriali e, nello specifico, nel campo delle analisi e degli studi sullo stato e sulle prospettive di sviluppo dei sistemi socio-economici locali;
- che nello specifico, le Camere di commercio promuovono e sostengono numerose iniziative nel campo dell'ambiente: diffondono informazioni, organizzano corsi di formazione, raccolgono ed elaborano dati sui rifiuti, offrono supporto per il trasferimento di know-how agli operatori e per la certificazione ambientale;
- che Unioncamere promuove, in collaborazione con le Camere di commercio, iniziative tese a mettere in rete le esperienze più avanzate e innovative in tema di Green Economy, intesa non come un settore economico in sé, quanto piuttosto come un modello di sviluppo economico che prende in considerazione l'impatto ambientale della produzione di beni e servizi e la sostenibilità delle attività e dei comportamenti economici e sociali;
- che attraverso l'incrocio dei fattori di qualità, coesione sociale, talento, e innovazione delle imprese, la Green Economy e, più in generale, le politiche di sostenibilità ambientale rappresentano uno degli assi portanti delle strategie e delle linee di sviluppo del sistema camerale, così come previsto dal



“Piano di azione del Sistema camerale per il periodo 2012-2015” approvato dall'Assemblea dei Presidenti delle Camere di commercio d'Italia il 28 novembre 2012;

- che in esito all'attività degli Uffici di studi e statistica, presenti in ogni provincia, le Camere di commercio hanno ampliato e rafforzato – con il supporto del Centro Studi di Unioncamere - l'istituzione di osservatori dell'economia locale, in ottemperanza ai compiti e alle funzioni previste dalla riforma introdotta dal Decreto Legislativo 15 febbraio 2010 n. 23 e operando anche quale organo del Sistema statistico nazionale (SISTAN);
- che il Registro delle Imprese conserva il quadro aggiornato della situazione giuridica di ciascuna impresa (sede, titolari di cariche amministrative, elenco dei soci, tipo di attività svolta, eventuali sedi locali...), nonché la base di dati più completa per l'elaborazione di analisi statistico-demografiche sulle imprese, a livello regionale, provinciale e sub-provinciale;
- che per il raggiungimento dei propri fini istituzionali Unioncamere può assumere ogni iniziativa utile, anche stipulando accordi ed intese con soggetti che possano fattivamente contribuire allo sviluppo del Sistema Camerale;

Considerato

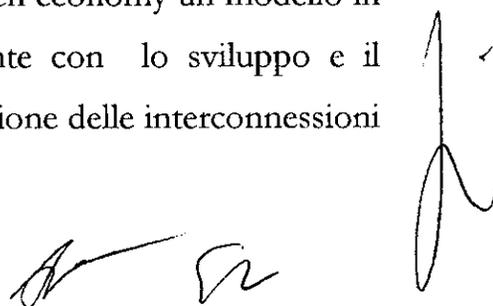
- che il costante monitoraggio, valutazione ed implementazione della Strategia nazionale della biodiversità costituisce uno degli assi portanti delle attività del Ministero dell'ambiente;
- che la conservazione e la valorizzazione della biodiversità nelle aree protette, così come il miglioramento di modelli di sviluppo sostenibile e l'attività di contrasto e di adattamento al cambiamento climatico, costituiscono obiettivi comuni delle parti, ciascuna nell'ambito delle proprie rispettive competenze;
- che con Federparchi è stato già siglato in data 10 novembre 2011 un apposito accordo quadro per collaborare con il Ministero per valutare le migliori e più opportune azioni comuni che pongano in rilievo la Biodiversità e i Parchi in modo che gli stessi costituiscano laboratorio per le buone pratiche e modello di sviluppo per il Paese;



che con Unioncamere è stato già stipulato in data 12 dicembre 2012 un apposito accordo quadro di collaborazione vigente ed attuale per valutare le migliori e più opportune azioni comuni relative all'attuazione della Strategia Nazionale Biodiversità, alle aree protette nonché per la conoscenza e il monitoraggio quali-quantitativo delle realtà economico-sociali che interessano i territori e del loro impatto ambientale attuale e potenziale, al fine di concorrere allo sviluppo di specifiche iniziative progettuali coerenti con l'obiettivo dello sviluppo sostenibile dei territori;

che con nota prot. n. 42282 dell'1 agosto 2013 Unioncamere ha confermato la propria disponibilità a partecipare insieme a Federparchi e alla Fondazione per lo sviluppo sostenibile alle attività che verranno messe in campo sulle tematiche biodiversità, aree protette, infrastrutture verdi per la green economy, nell'ambito dell'accordo già stipulato;

- che la Fondazione per lo sviluppo sostenibile dal 2012 collabora con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per promuovere gli stati generali della green economy;
- che il panorama europeo e internazionale sulle strategie per la biodiversità orienta la sua azione verso le comunità in termini di valorizzare delle azioni di contrasto alla perdita della biodiversità e congiuntamente al potenziamento delle aree protette, individuando in esse un significativo contributo per la conservazione della natura;
- che al contempo l'UE, in una visione dinamica di gestione e valorizzazione dei territori, promuove la realizzazione di infrastrutture verdi in termini di rafforzamento del capitale naturale e resilienza dell'ecosistema.
- che tutto questo si pone in stretta correlazione con il profili connessi alla crescita e allo sviluppo rappresentando oggi la green economy un modello in grado di coniugare la conservazione dell'ambiente con lo sviluppo e il benessere delle collettività in una logica di promozione delle interconnessioni tra le tematiche.



- che risulta necessario porre le basi per una riflessione del Sistema Paese sul tema della biodiversità, le aree protette e le infrastrutture verdi in quanto costituiscono ambiti decisivi per concorrere alla ridefinizione di un peculiare modello di sviluppo economico per il nostro Paese imperniato sullo straordinario, unico e irripetibile valore del patrimonio naturale, quasi sempre intrecciato con valori culturali e storico-architettonici ineguagliabili a livello mondiale.
- che sulla base di queste considerazioni è intenzione del Ministro dell'Ambiente promuovere ed organizzare un incontro nazionale a Roma da tenersi entro il 2013 che abbia come tema “ Il valore della natura per il rilancio del Paese - Biodiversità e aree protette, infrastrutture verdi per la green economy”, abbinato ad almeno due iniziative preparatorie da svolgersi di massima a Milano e Palermo nel corso del mese di ottobre .
- che per realizzare dette iniziative il Ministero sulla base delle premesse sopradescritte e della comunanza degli obiettivi evidenziati nelle premesse ritiene utile avvalersi della Federparchi, della Fondazione per lo sviluppo sostenibile e di Unioncamere nell'ambito dell'accordo quadro con quest'ultima già stipulato e vigente.

le parti convengono

Articolo 1

Finalità e Gruppo di Lavoro

1. La finalità del presente accordo è di stabilire una collaborazione con la Federparchi, Fondazione per lo sviluppo sostenibile (di seguito soggetti attuatori) sui temi di comune interesse per l'organizzazione di un incontro a carattere nazionale su “ Il valore della natura per il rilancio del Paese Biodiversità e aree protette, infrastrutture verdi per la green economy” da tenersi a Roma entro 2013, articolato in almeno due iniziative intermedie preparatorie da svolgersi di massima a Milano e Palermo nel corso del mese di ottobre.

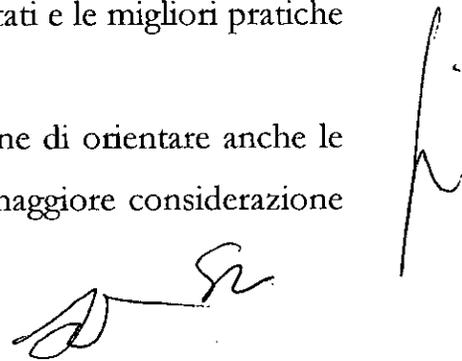


2. Per una migliore attuazione degli obiettivi e delle azioni di cui al successivo articolo 2 si attiverà un “Gruppo di Lavoro”, presso la Direzione generale Protezione della natura e del mare, tra il Ministero, Federparchi, Fondazione per lo sviluppo sostenibile e Unioncamere per i profili di competenza nell’ambito dell’accordo già attivato . Il Ministero assume il coordinamento delle attività.
3. . Il “Gruppo di Lavoro”, di cui al precedente comma, sarà composto da rappresentanti nominati dal Ministero, dai soggetti attuatori e da Unioncamere ed avrà il compito di predisporre il piano operativo di dettaglio delle attività da realizzare ai fini della attuazione del presente Accordo e di monitorare e controllare lo svolgimento delle relative attività. La partecipazione a tale “Gruppo di Lavoro” non ha carattere oneroso .

Articolo 2

Obiettivi e azioni

1. Il Ministero riconosce e condivide con i soggetti attuatori gli obiettivi di cui alle premesse
2. le Parti intendono sviluppare, in via prioritaria, le seguenti azioni :
 - a) un approfondimento su alcune problematiche ambientali a livello planetario: lo stop alla perdita della biodiversità e il contrasto ai cambiamenti climatici e sulle infrastrutture verdi che costituiscono un asse portante della strategia per la biodiversità contribuendo a conservare, salvaguardare con politiche attive, ripristinare e valorizzare il capitale naturale anche rafforzando la resilienza degli ecosistemi, attraverso un confronto tra esperti, stakeholders e operatori coinvolti per far conoscere e discutere sulle politiche da attuare, sugli indirizzi comunitari, sulle politiche già assunte in altri stati e le migliori pratiche finora sviluppate, anche nel nostro Paese;
 - b) il coinvolgimento del settore produttivo al fine di orientare anche le rispettive politiche e investimenti verso una maggiore considerazione



dei costi, dei benefici generali e dei vantaggi peculiari offerti dai servizi ecosistemici in Italia, con lo scopo anche di aumentare la competitività delle nostre imprese e di accrescere le opportunità di lavoro nel lungo periodo;

- c) un approfondimento sullo stato di avanzamento della Strategia nazionale per la biodiversità, le Infrastrutture Verdi e l'armonizzazione con gli obiettivi di contrasto, adattamento e attenuazione ai cambiamenti climatici e di adattamento agli stessi;
- d) un'analisi sulle potenzialità della green economy connessa alle politiche riguardanti la tutela della biodiversità e Infrastrutture Verdi.
- e) Una serie di focus tematici per promuovere:
- un'efficace politica nazionale per le aree protette, organicamente inserita nelle strategie per la conservazione della natura e in quelle per lo sviluppo economico e territoriale del Paese;
 - il rafforzamento dell'integrazione della Rete Natura 2000 e delle misure di conservazione dedicate agli habitat ed alle specie di interesse comunitario, all'interno degli strumenti di pianificazione esistenti ed al contempo, per valorizzare e rafforzare la valenza dei Piani di Gestione e delle indicazioni in essi contenute.
 - una valutazione sull'efficacia degli strumenti di pianificazione, gestione e sviluppo socio-economico delle aree protette nazionali e regionali, che comprendano specifiche misure di conservazione per gli habitat e le specie di interesse comunitario se presenti, e ne monitorino l'efficacia per la conservazione della biodiversità;
 - un'analisi sul ruolo del sistema delle aree protette come laboratorio di buone pratiche anche in termini di creazione di valore e di occupazione per una gestione sostenibile delle iniziative economiche compatibili, in favore della biodiversità;

- individuare modalità innovative di realizzazione di iniziative finalizzate alla condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche in materia di sviluppo sostenibile e di promozione della green economy e delle professioni verdi.

Articolo 3

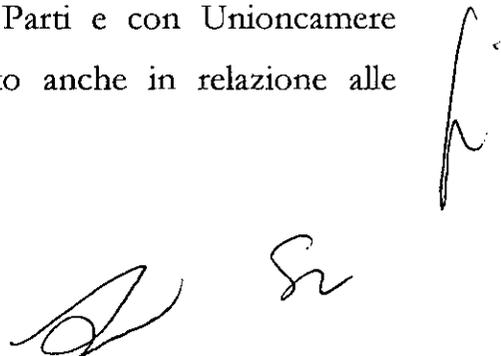
Attuazione

1. I soggetti attuatori, previa verifica del Gruppo di lavoro di cui all'art. 2, svilupperanno gli obiettivi e le azioni anche mediante la redazione di documenti programmatici da assumere a base di confronto e discussione nel corso degli eventi programmati, nonché per la formulazione di proposte per le politiche di settore dell'Unione Europea, ivi compresa la programmazione dei fondi comunitari e quali possibili contributi nazionali per le iniziative dello IUCN in ordine al Congresso mondiale delle aree protette che si terrà a Sidney nel 2014.
2. In un quadro di condivisione e concertazione sui temi fondamentali del presente Accordo i soggetti attuatori si avvarranno delle associazioni ambientaliste, delle società scientifiche e del mondo accademico che riterranno utili per le finalità di cui al presente accordo, anche attraverso rapporti diretti e convenzionali, congiuntamente o disgiuntamente, nella loro esclusiva responsabilità, al fine di raccogliere eventuali spunti, contributi e proposte di approfondimento sui citati temi.

Articolo 4

Raccordo con iniziative avviate

Il presente accordo di Programma terrà conto delle iniziative ed i programmi di collaborazione già in essere con le Parti e con Unioncamere assicurandone un adeguato ed idoneo coordinamento anche in relazione alle specifiche finalità del presente atto.



Articolo 5

Durata

1. Il presente Accordo Quadro avrà una durata annuale a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Articolo 6

Impegno finanziario

1. Tutte le parti concorrono, nei limiti delle proprie disponibilità economiche e di risorse umane, al raggiungimento degli obiettivi prefissati .
2. Al fine di garantire l'attuazione delle azioni di cui al precedente articolo 2, il Ministero assicura la disponibilità di risorse finanziarie fino ad un massimo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), oneri fiscali inclusi, già presenti, per l'anno finanziario 2013.
3. La competente Direzione per la Protezione della Natura provvederà alla stipula di un'unica convenzione con i soggetti attuatori con la quale saranno disciplinate le modalità per la realizzazione delle azioni individuate all'articolo 2 del presente Accordo quadro, per la rendicontazione delle attività svolte nonché all'adozione del relativo impegno delle somme di cui al precedente comma 2.

- 5 AGO. 2013

Il Presidente della Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali
Giampiero Sammuri

Per la Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Il Delegato

Stefano Leoni

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Andrea Orlando

Andrea Orlando